

Gravità distorta

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Renato Paperini

GRAVITÀ DISTORTA

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Renato Paperini
Tutti i diritti riservati

Presentazione

Tornato da una faticosa gita in bicicletta, il protagonista di questo avvincente romanzo, Oscar Morello, ripensa alle lamentele della sua compagna Elena e alle faticose pedalate sulle piste ciclabili di montagna. «La prossima volta voglio andare solo in discesa» protesta decisa.

Sarà questo lo spunto che gli suggerirà le potenzialità di un'idea rivoluzionaria che può cambiare il mondo.

La narrazione inizia dopo quindici anni di studi e intenso lavoro. Per concretizzare la sua scoperta, ci sono volute tante notti insonni e un instancabile duro lavoro.

Il problema però si complica quando si rende necessario ampliare le potenzialità dell'invenzione, adattandola agli infiniti usi a cui si presta. Occorrono macchinari sofisticati di grande precisione e il brevetto a livello mondiale ha costi insostenibili. Come trovare il denaro? Il lavoro di Oscar è solo all'inizio.

Personaggi

Oscar Morello	Protagonista
Alice Morello	Sorella di Oscar
Clarice	Figlia di Alice Morello
Leo	Il cane di Oscar
Elena	Ex convivente di Oscar
Aldo Zanetti	Titolare della <i>Macrosistem</i>
Bruno	Capo progettista <i>Macrosistem</i>
Marta	Moglie di Bruno
Artù	Figlio di Bruno e Marta
Daniela e Marina	Amiche di Alice Morello
Oreste	Banconiere <i>Elettroingros</i>
Remo Tregiri	Ciclista professionista
Elisa	Moglie di Remo
Romoletto	Figlio di Elisa e Remo
Marzio Tregiri	Padre di Remo
Tullio Tregiri	Fratello di Remo
Italo, Fausto, Onelio	Amici di Remo e Marzio
Cristian e Linda	Amici di Oscar di Verona
Oriano Catorci	Tecnico elettronico
Adelina	Moglie di Oriano
Gregorio Speranza	Patron della <i>CASTLE</i>
Nevio Vidal	Direttore sportivo
Leone Sanavio	Capo meccanico
Olindo Spada	Allenatore
Cesare Saretta	Massaggiatore
Savino Lazzarin	Capitano della <i>CASTLE</i>

Parte prima

LA FATICA DI REALIZZARE UN SOGNO

1

Rileggo attentamente la serie numerica appena scritta, potrebbe anche essere la volta buona, i primi due numeri sono invariati, il terzo, il quarto e il quinto sono leggermente aumentati, il sesto e il settimo ancora invariati e gli ultimi tre leggermente diminuiti.

Sono numeri importanti, la calibrazione dei dieci potenziometri è la chiave fondamentale per generare la campana di forza indispensabile alla mia invenzione. Sono anni di tentativi, ogni potenziometro ha una gamma di flusso che va da uno a dieci, però la precisione deve essere tale che al numero primo vanno aggiunti almeno tre decimali e, tenuto conto che i potenziometri sono dieci, trovare l'esatta calibrazione è un'impresa titanica, quasi impossibile.

Infatti ho già riempito di numeri ben quattro quaderni e ogni serie è supportata dal tentativo sempre fallito di accoppiarla al distorsore gravitazionale.

Un risultato importante a dire il vero l'ho ottenuto, sono quasi certo di avere l'esatta disposizione numerica dei potenziometri riguardo i numeri primi, ma far quadrare i decimali sarebbe come vincere al lotto tutte le cinquantadue settimane dell'anno per dieci anni.

Oh! Ma scusate! Io parlo... parlo e naturalmente non mi capite, questi sono discorsi per addetti ai lavori. Prima di proseguire sarà opportuno che vi racconti di me e dell'invenzione con cui mi sto dannando da troppi anni, partendo dall'idea iniziale.

Mi chiamo Oscar Morello, ho sessantadue anni e sono in pensione da tre, dopo ben quarantuno di assiduo lavoro. Sono perito elettronico e ho sempre lavorato in questo ramo con grande passione, studiando da autodidatta anche dopo il diploma, sia per ne-

cessità di lavoro che per curiosità e sete di sapere. La perdita del papà in giovane età non mi ha consentito di fare studi universitari, a diciott'anni ero già assunto in una ditta che produceva in serie apparati elettronici per automazione di macchine utensili ma anche schemi complessi su specifica richiesta.

Così ho dovuto arrangiarmi, la ditta non aveva un ingegnere elettronico che si occupasse della progettazione, ma con l'esperienza maturata negli anni, sono riuscito a soddisfare anche tale esigenza, conquistando il rispetto della clientela e la gratitudine del titolare, che mi concedeva aumenti di salario ogni due anni.

Ho passato tutta la vita lavorativa nella stessa ditta e quando mi sono congedato, aveva raggiunto livelli tali da vantare un ufficio tecnico con due ingegneri e tre periti.

«Non ti ringrazierò mai abbastanza» dice Aldo Zanetti, figlio del compianto Elio, al commiato. «Mio padre ti voleva bene, è stato per merito tuo se la *Macrosistem* è arrivata ai livelli attuali. Spero di rivederti ancora, tengo molto che vieni a trovarci ogni tanto e comunque non puoi mancare alla solita cena annuale per gli auguri di Natale. Ti aspettiamo.»

«Non mancherò, grazie di tutto» rispondo stringendo la mano.

Naturalmente non ho avuto solo belle parole quel giorno. Aldo mi ha salutato mettendomi in mano la chiave di una AUDI 6 nuova di zecca.

«Questo è un regalo personale della *Macrosistem* affinché non la dimentichi.»

Non mi sono dimenticato della ditta, ogni tanto vado a trovare Aldo ma soprattutto cerco di avvicinare Bruno, il capo progettista per consigli e aggiornamenti.

«Toglimi una curiosità» mi dice un bel giorno dopo le solite richieste. «Di cosa ti stai occupando? Sei più indaffarato adesso di quando lavoravi qui dentro.»

«Be'! Ho un importante progetto in corso» rispondo riluttante. «Sono anni che ci dedico tempo e fatica. È molto importante e, se mi va in porto, sarebbe come sbancare i Casinò di mezzo mondo, potrebbe essere l'invenzione del secolo.»

«Addirittura! E di cosa si tratta?»